

AUDIZIONE CISL

**presso la Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati
PROGETTI DI LEGGE COSTITUZIONALE SU ROMA CAPITALE
A.C. 278 – 514 – 1241 - 2001**

(Roma, 25 febbraio 2025)

La **CISL** ringrazia la Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati per questa occasione di confronto sul delicato tema dei poteri e delle funzioni di Roma Capitale, quanto mai di stringente attualità anche a fronte del contesto rappresentato dall'anno giubilare in corso.

Il tema si inserisce, come opportunamente prevedono tutte le proposte di Legge Costituzionale oggetto dell'odierna audizione, nel contesto di una riforma dell'articolo 114 del Titolo V della Costituzione revisionato nel 2001, articolo che ha rappresentato una novità fondamentale in quanto ha attribuito rilevanza costituzionale a comuni, province, città metropolitane regioni e Stato riconoscendoli "elementi costitutivi della Repubblica" in un rapporto di pariordinazione.

Due ci sembrano essere gli aspetti fondamentali dell'articolo 114 in questione:

- a. regioni ed enti locali sono diventati elementi costitutivi, mentre nella Costituzione del 1948 erano configurati come semplici ripartizioni territoriali;
- b. viene attribuito riconoscimento costituzionale alle città metropolitane.

Riteniamo questo quadro una necessaria ed opportuna sistematizzazione giuridico istituzionale di realtà ed esigenze da lungo tempo avvertite nel contesto politico, economico e sociale locali, e quindi riteniamo che non si sia realizzata un'operazione di mera ingegneria istituzionale, bensì che si sia tentato di dare risposta alla ricerca di un'effettiva coerenza tra le dimensioni territoriali dell'azione amministrativa e relativi configurazione ed assetto istituzionali.

Seguendo questa stessa logica, come **CISL** condividiamo e sosteniamo le istanze da cui muovono tutte le proposte di legge costituzionale all'esame, volte a rafforzare i poteri e le funzioni di Roma Capitale, intervenendo sul suddetto articolo 114 della Costituzione.

In particolare, l'A.C. 1241 ci sembra rappresentare un possibile punto di mediazione tra le proposte in campo, peraltro abbastanza simili tra di loro, recependo anche il lavoro già svolto da questa stessa Commissione nella precedente legislatura.

In particolare, a giudizio della **CISL**, sono rilevanti i seguenti aspetti:

- 1) una disciplina organica tramite **legge dello Stato** dell'ordinamento di Roma capitale che riconosca forme e condizioni particolari di autonomia normativa, amministrativa e finanziaria e che assicuri adeguati mezzi e risorse per lo svolgimento delle funzioni è assolutamente da privilegiare rispetto ad interventi estemporanei ed eventuali, dettati da esigenze contingenti, e non coordinati secondo una logica sistematica;
- 2) la configurazione istituzionale di Roma capitale come "Regione", attribuendole **poteri legislativi** nelle materie di competenza concorrente Stato – Regioni e nelle materie di

competenza residuale delle Regioni (III e IV comma dell' articolo 117 della Costituzione), escludendo, secondo noi molto opportunamente la tutela della salute, in quanto valore fondamentale da tutelare in modo uniforme a livello nazionale, è motivata dalla necessità di prevedere un ordinamento differenziato che consenta ampie forme di autonomia, in considerazione delle peculiarità istituzionali territoriali, demografiche, economiche, sociali, culturali della Capitale d'Italia ben rappresentate nelle relazioni illustrative alle proposte di legge costituzionali all'esame odierno;

- 3) fondamentale appare il riferimento all'**autonomia finanziaria** e alla necessità di assicurare mezzi e risorse per lo svolgimento delle funzioni, secondo i principi del federalismo fiscale previsto dall'articolo 119 della Costituzione, rimasto sostanzialmente inattuato mancando, a tutt'oggi, i decreti attuativi della Legge 42 del 2009;
- 4) riteniamo importante anche la previsione che Roma capitale, nell' esercizio delle sue funzioni, debba assicurare forme di **decentramento**: si tratta della piena applicazione del principio di sussidiarietà, secondo il quale compiti e funzioni vanno assegnati a partire dal livello di amministrazione territoriale più vicino al cittadino utente dei servizi pubblici, principio che ha costituito l' architrave del processo di decentramento amministrativo realizzato con la legge 59 del 1997, con il decreto legislativo 112 del 1998 e con le leggi regionali attuative del decreto stesso, e costituzionalizzato poi con la riforma del Titolo V nell'articolo 118.

La riforma per la **CISL**, puntando su un modello di conurbazione ovvero su un'area vasta urbanizzata e integrata, dove i territori sono strutturalmente correlati tra di loro da infrastrutture, da dinamiche economiche, da dinamiche sociali, da identità culturali dovrà altresì raggiungere l'obiettivo di eliminare duplicazioni di livelli amministrativi e duplicazioni di funzioni, fattori che hanno comportato sovrastrutture burocratiche che hanno reso maggiormente complessa per il cittadino l'esigibilità concreta delle funzioni amministrative e dei servizi e hanno determinato un pericoloso aggravio di costi.

Come **CISL**, riteniamo che il rafforzamento dei poteri di Roma Capitale sia un percorso da sostenere per realizzare politiche di sviluppo economico e occupazionale e politiche di coesione sociale in area vasta, realizzando un nuovo modello e un nuovo livello di governo del territorio ove esercitare funzioni e servizi pubblici, valorizzando e potenziando una realtà già esistente di fatto, costituita da assetti consolidati di interessi, di dinamiche, di valori che vanno oltre i confini del grande comune e che devono essere supportati da politiche adeguate: dal lavoro, alla mobilità, all' ambiente, agli assetti territoriali ed urbanistici, alle infrastrutture di rilevanza sovracomunale, all' innovazione, alla ricerca e formazione finalizzate a rendere il territorio più qualificato e quindi competitivo, al sistema di welfare, alle politiche di cittadinanza, alle politiche per i servizi e per la casa.

Aspetto di prioritaria importanza, in un'ottica sindacale è la necessaria attenzione che il nuovo modello istituzionale ed organizzativo di Roma capitale dovrà rivolgere a tutto il **personale coinvolto**, assicurando le dovute tutele contrattuali ed anche adeguati percorsi formativi e di aggiornamento professionale per i pubblici dipendenti in relazione alle attività che dovranno svolgere.

In conclusione la **CISL**, ritiene che il rafforzamento istituzionale di Roma Capitale possa determinare vantaggi in tutti gli ambiti sopra citati se si riuscirà a valorizzare il confronto e la concertazione con le forze sociali in ordine a tutte le scelte importanti e strategiche per il territorio di riferimento, promuovendo e praticando democrazia e partecipazione.